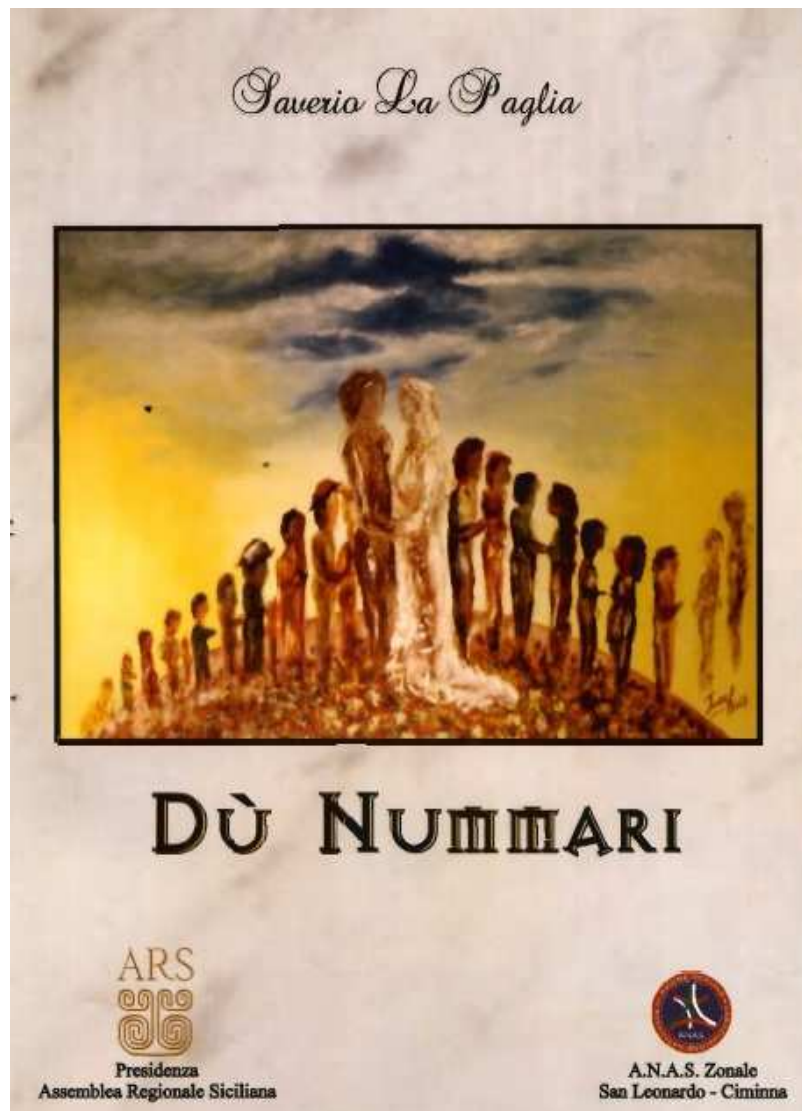


Du Nummari – recensione di *Vito Mauro*



Saverio La Paglia e sua moglie Franca sono da considerarsi “Maestri di vita”, non solo per i loro passati impegni scolastici, ma anche perché Saverio continua a esserlo con le sue poesie, che non fa che confermare il suo impegno per le cose belle, per la poesia appunto.

Secondo me l'estro poetico è l'espressione dei sentimenti puri, questo non è un assioma, non è una regola, ma con le poesie raccolte nel libro *Dù Nummari* si ha la conferma, perché in queste poesie c'è la fede, c'è l'amore

familiare, l'amore per la vita, per il proprio paese, per la natura, per gli umili, c'è l'amicizia, c'è la nostalgia, c'è il sociale, ci sono i sentimenti che provengono dal cuore, consapevolezze astratte che non vediamo, ma che tutti viviamo e che il professore Saverio La Paglia sa dipingere con arte.

C'è una poesia, che non saprei definire forse nostalgica, forse scolastica, nel senso che è da inserire nei libri scolastici, sicuramente bella, a me è piaciuto tanto, ha il titolo *Fiocca la neve*, questo a dimostrazione che le poesie sono soggettive, e ognuno ci trova qualcosa di diverso, perché la poesia aiuta a riflettere prima su se stessi e poi sugli altri.

In altra occasione definivo Saverio una - sorgente di poesia -, questa definizione mi è venuta in mente pensando che ogni volta che ci incontriamo, esce dal taschino della camicia una nuova poesia e la legge per chiedere un giudizio, la cosa m'imbarazza, sia perché le poesie sono soggettive, sia perché le poesie si leggono e si rileggono e piacciono sempre di più.

A conferma di ciò, giorni fa durante una passeggiata, Saverio mi svelava, sai Vito più leggo le mie poesie più mi sembrano belle.

Dopo aver sentito queste parole, mi sono detto: ecco chi è il vero poeta, il vero poeta è colui che crede fermamente di esserlo, e colui che non si tira indietro di fronte alla volontà poetica, colui che è capace di

sorprendersi, colui che ha la forza di non arrendersi, anche quando gli altri sono poco indulgenti, colui che ha l'orgoglio di sentirsi poeta.

La poesia di Saverio nasce dal quotidiano, il verso sorge e si perfeziona nel durante, con un'ispirazione come un raptus che elabora il verso, che si affaccia alla mente improvviso, quasi fosse una necessità ecco che l'amore per la bellezza, per l'armonia, per la verità o per la natura.

Non posso non ricordare la poesia *Inquinamento*, inserita nel volume *Sette volte sette*, che evidenzia la sua sensibilità alle tematiche ambientali, quasi profetica.

Saverio nelle sue poesie fa una sintesi pragmatica, con espressioni spontanee che danno una schiettezza all'atto poetico, che tutti possiamo comprendere e apprezzare, destando immagini, alla mente di chi legge, eleganti, leggiadre, vive che aprono alla realtà.

La poesia di Saverio è speculare al suo carattere che traspare affabile, socievole, volitivo, sensibile, estroso, e Saverio è tutto questo, con uno spessore verbale eloquente e sobrio, dove i rapporti sociali diventano un'estensione automatica con tutti, dai bambini in poi.

Per lui poetare diventa una necessità interiore, un bisogno dello spirito, è il modo di esprimere i suoi impulsi e i suoi sentimenti.

Questa è la forza della poesia che apparentemente inutile riesce ad arrivare al cuore della vita.

Voglio concludere, citando il professore Tommaso Romano con un paragrafo della sua prefazione, che sarebbe tutta da riprendere: “Essenziale e limpido, scevro da malinconie incapacitanti, il verso di La Paglia si distende così senza forzature, il tono quasi colloquiale ce lo rende prossimo, vicino il suo pathos, sincero l’assunto”.

Non mi sembra poco, non mi resta che augurarci che il professore Saverio La Paglia continui a donarci poesie intense come quelle inserite nella silloge *Dù Nummari* e non solo.



Nato a Ciminna (PA) il 19/09/1944 ed ivi risiede; ha insegnato presso la Scuola Elementare Statale G. Falcone di Ciminna fino al 2008.
Ha pubblicato nel 1996 la raccolta di poesie "33 Poesie" Ed. Promopress Palermo, nel 2001 la raccolta di poesie "Sette volte Sette" Ed. Promopress Palermo, nel 2005 ha partecipato alla rassegna poetica dedicata alla mamma, Carello Editore, con la lirica "A mia Madre", nel 2012 ha partecipato alla riscrittura dei "Nuovi Salmi" pubblicata dal C.N.T.N., a cura di Giacomo Ribaudò e Giovanni Dino.
Ha vinto il 2° Premio di "Poesia dialettale 1998 "Loredana Torretta Palminteri" di Baucina (PA), nel 2000 il 2° Premio di "Poesia Dialettale "Loredana Torretta Palminteri" di Baucina (PA), ha ricevuto una segnalazione per la sua lirica "U Tempu" nella sezione opere inedite in lingua siciliana della XXVI edizione del Premio Internazionale di Poesia "Città di Marineo" (PA), ha vinto il 3° Premio di poesia dialettale del Concorso Alia 2003 e sempre nel 2003 ha vinto il 1° Premio del XI Premio Nazionale e della 15ª Rassegna Regionale di Poesia "Ignazio Russo" di Sciacca con la lirica "Dù Nummari", ha partecipato alla 4ª Edizione del Premio Internazionale di Poesia "Borgonuovo" 2005, con la Lirica

"Alla Figlia" e "Comu'nto ciramu".

È stato nominato meritevole di pubblicazione nella XIII Edizione 2011 del Premio Nazionale di Poesia "Città di Partanna (TP), con la Lirica "U tempu è chistu chi ti trovi".

Ha partecipato alla Mostra "Ciminna ieri ed oggi", organizzata dalla Provincia Regionale di Palermo e dall'Associazione A.N.A.S. Zonale San Leonardo Ciminna, con il patrocinio dell'Assemblea Regionale Siciliana, svoltosi presso il Palazzo Jung "Sala Borsellino", via Lincoln dal 06 al 14 luglio 2012.

Ha curato la pubblicazione del Volume "Ciminna illustre Il centenario di Francesco Brancato", con la collaborazione di Vito Mauro, edito dall'A.N.A.S. Zonale San Leonardo di Ciminna con il patrocinio dell'Unione dei Comuni di Ciminna e Ventimiglia di Sicilia "San Leonardo", luglio 2013.